

**L'intervista**

Le proposte dell'Acer:
"Così possiamo risolvere
la peggior crisi da 10 anni"

L'intervista

Batelli: "L'housing sociale, se adeguatamente sostenuto, può creare 30mila alloggi"

"Il rilancio dell'edilizia deve partire dalle periferie"

RIDURRE i tempi nell'approvazione dei progetti urbanistici, aumentare gli incentivi previsti dal Piano Casa regionale per chi sceglie di ristrutturare le proprie abitazioni, elaborare un serio progetto di recupero delle periferie romane: sono queste le tre richieste che Eugenio Batelli, presidente dell'Ance, sottoporrà oggi a Renata Polverini, Nicola Zingaretti e **Gianni Alemanno** in occasione dell'assemblea dell'associazione.

Una delle risposte alla crisi del settore può arrivare dagli interventi nelle periferie romane?

«Qui vive ormai 1 milione di persone e molte di loro hanno ancora bisogno di una casa. Un punto centrale è lo sviluppo dell'housing sociale nell'ambito del quale servono circa 30mila alloggi. La nostra proposta è uno "scambio": diritti edificatori in cambio di investimenti privati nelle opere pubbliche».

Il Piano Casa della Regione può essere un punto di partenza?

«Così com'è non basta e infatti gli interventi ad oggi sono stati pochissimi. Alla Regione chiediamo, per chi fosse disposto a ristrutturare, la possibilità di aumentare del 60% la cubatura. Oltre a questo è necessario uno snellimento dei tempi e delle procedure burocratiche

che fanno perdere troppo tempo».

Gli anni d'oro dei grandi costruttori sembrano finiti. Quanto è profonda la crisi che attraversa il settore?

«La crisi è durissima ma in occasione della nostra assemblea vogliamo comunque lanciare un messaggio positivo. Uno spiraglio di fiducia sono i dati nazionali sulle compravendite di case, aumentate del 2,3% nel primo trimestre 2010 rispetto al 2009, e sulla stipula di mutui (+13,7% nel primo trimestre). In più dobbiamo dire che a Roma i prezzi delle abitazioni non sono mai calati e la domanda è tuttora forte».

Qual è la strada maestra per superare questo momento?

«Una forte relazione tra pubblico e privato. Regione, Provincia e Comune, da parte loro, devono dare il via libera ai progetti edili ed infrastrutturali, semplificando la giungla della burocrazia. Dall'altra parte le imprese sono chiamate a sostenere le grandi opere, assicurare investimenti e contribuire a far ripartire l'economia. Solo con uno sforzo congiunto si può uscire dalla crisi e tornare a crescere».

(d.aut.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Compartecipazione
pubblico-privato in
cambio di una corsia
preferenziale per
le licenze edilizie



Eugenio Batelli

Le nostre imprese
sono pronte
a sostenere anche
finanziariamente
le grandi opere

”

